

Guardiamo la televisione?

Il documento filmico nelle sequenze didattiche

Nel contesto di un corso di aggiornamento sull'uso delle immagini nell'insegnamento della storia si è avuto modo di riflettere sull'importanza e sulle potenzialità dei documenti filmici.

Nella pratica quotidiana, l'utilizzo di questo tipo di documentazione pone problemi di varia natura, primo fra tutti forse quello del rapporto «tempo speso-apprendimento». Nell'economia della lezione di storia si ha infatti l'impressione che la presentazione di

immagini filmate non abbia lo stesso impatto formativo di un testo, di un'attività di ricerca o di una presentazione classica ex-cattedra. La piccola esperienza che presento più avanti può invece mostrare che la costruzione di un'attività strutturata e centrata su sequenze filmate ben definite dà risultati interessanti sul piano dell'apprendimento.

La scelta del documento

Quando si parla di documenti filmici si pensa solitamente al programma di quarta media e alla abbondante produ-

zione documentaristica sui temi della storia contemporanea. Nella pratica questo tipo di supporto didattico viene solitamente utilizzato integralmente per sottolineare contenuti acquisiti con altre modalità di apprendimento (lettura di testi, analisi di documenti scritti, ecc.). Più raramente, ma con modalità di lavoro e problemi simili, si parte dalla documentazione filmata per affrontare un nuovo tema.

Durante la visione si inseriscono interruzioni stabilite dall'insegnante per sottolineare contenuti importanti, accennare ad una critica del documento, fare un confronto con altre fonti; più raramente, è necessario rispondere alle richieste dagli allievi che si interrogano su quanto stanno vedendo e sentendo. Può essere necessario infine valutare la comprensione e/o permettere la stesura di una traccia scritta dopo il visionamento. Una simile prassi e la lunghezza del documento obbligano spesso l'insegnante a prevedere più di una unità-lezione. Da qui la sensazione di un dispendio di tempo eccessivo. La preoccupazione di rispettare i tempi imposti dal programma porta a volte alla rinuncia.

Lo stimolo per tentare un'esperienza un po' diversa è venuta da un'esclamazione-ammonimento sentita durante il seminario a proposito di un film che viene spesso utilizzato in prima media: «che non vi venga in mente di propinare agli allievi la versione completa de *La guerra del fuoco!*».

Come fare allora di una produzione cinematografica un valido strumento didattico? Film storici o legati ad un momento storico particolare possono diventare strumenti efficaci? Il problema è complesso. Anche perché «il film narrativo, di finzione, può essere validamente usato come ausilio per la didattica della storia, a condizione che lo si legga tenendo presenti le caratteristiche specifiche del mezzo e non se ne favorisca da parte degli studenti un'interpretazione troppo realistica e immediata». * Per questi motivi, e non da ultimo per questioni di tempo, un'attività come questa può essere programmata soltanto all'interno di attività pluridisciplinari.

Diverso potrebbe essere il discorso sull'utilizzazione di spezzoni scelti che possono servire da vera e propria documentazione visiva accompagnata da attività pratiche di raccolta di informazioni, di confronto e di collegamento ad altre fonti. È in questa seconda modalità che è stato utilizzato il film di Annaud, *La guerra del fuoco*.

SCHEDA PER L'ALLIEVO

TITOLO: **La guerra del fuoco**
 GENERE: Film di finzione
 REGIA: Jean-Jacques ANNAUD, 1984

INTRODUZIONE

L'uomo preistorico sapeva conservare il fuoco prodotto dai fenomeni naturali, fulmini ed eruzioni vulcaniche, ma non sapeva crearlo artificialmente. Questo fuoco, per noi così banale era oggetto di lotte spietate. Il fuoco assicurava la sopravvivenza della nostra specie, serviva all'uomo per proteggersi dai terribili freddi delle glaciazioni, difendeva dagli animali feroci, cuoceva i cibi. Le tribù si organizzavano attorno alla sua grande potenza benefattrice. Chi lo possedeva, possedeva la vita. I progressi realizzati dalle tribù preistoriche si registrano ad un ritmo assai lento, in un ambiente ostile. Nella stessa epoca vivono dei gruppi che hanno raggiunto un livello di sviluppo differente.

ATTIVITÀ

Inserisci nelle caselle le caratteristiche delle tribù osservate negli spezzoni del film elencate qui sotto:

Vivono in caverna e si spostano	Carne e legumi	Raschiatoio Bastoni appuntiti	Pelli di animali	Uomo simile alla scimmia	Ruba il fuoco, non sa accenderlo
Si spostano in continuazione senza un habitat	Carne cotta	Oggetti grezzi, mazze di pietra	Vestiti più leggeri, sandali	Simile all'uomo attuale	Sa accenderlo
Capanne Sedentari	Carne cotta, animale e umana	Utensili diversi, bastoni appuntiti		Tratti ancora bestiali	Utilizza il fuoco ma non sa accenderlo
Nomadi		Oggetti grezzi non lavorati		Molto simile all'uomo attuale	Utilizza il fuoco ma non sa accenderlo

Esprimi le tue osservazioni su quanto hai visto.

I PROTAGONISTI

L'AMBIENTE IN CUI VIVONO LE TRIBÙ

Una preparazione a tappe

In un primo momento si tratta di scegliere in funzione delle conoscenze e delle capacità degli allievi di guardare e di comprendere il documento filmico.

Successivamente sarà necessario passare alla preparazione del materiale scegliendo gli estratti su cui si vuol far lavorare gli allievi. Bisognerà optare per sequenze brevi per un totale di una quindicina di minuti.

In terzo luogo si tratterà di preparare una breve presentazione del film (note tecniche, sinossi).

Per la raccolta delle informazioni infine sarà indispensabile la creazione dei «contenitori» (tabelle, questionario, ecc.) nei quali gli allievi possono inserire le informazioni raccolte tra la presentazione di un estratto e l'altro o alla fine della proiezione.

Un «documentario» filmato 80 mila anni fa

Il film del regista francese è stato girato nel 1984 sulla base dell'omonimo romanzo di Rosny Aîné. Il suo interesse didattico poggia sul fatto che l'autore evoca la vita di uomini preistorici in tempi e luoghi volutamente imprecisati. È un aspetto che va chiarito agli allievi, insieme alla struttura narrativa che si perde per via dello spezzettamento del film e agli obiettivi che il regista vuole raggiungere e cioè trasmettere un messaggio ottimista di progresso, di scoperta della felicità e dell'amore da parte dei protagonisti.

Il film presenta molti aspetti del modo di vita delle quattro tribù, ma anche i comportamenti. L'importanza vitale del fuoco è l'elemento centrale.

La scelta degli spezzoni ha come obiettivo principale l'identificazione di quattro tribù diverse per aspetto, modo di vestire, habitat, capacità strumentali e d'uso del fuoco (vedi scheda per l'insegnante). Gli allievi dovranno raccogliere le informazioni in una griglia preparata a questo scopo (vedi scheda per l'allievo); in alternativa, questo primo momento di sintesi potrebbe essere fatto in comune su un trasparente proiettato. La constatazione che alcune caselle rimangono vuote può dare lo spunto per una critica del film o per una ricerca di informazioni supplementare su altre fonti.

Dopo questa prima fase, sarà utile costruire un riassunto sintetico nel quale siano segnalate la precarietà delle condizioni di vita, l'esistenza nello stesso

periodo di gruppi umani con capacità tecniche differenti e l'importanza fondamentale del fuoco.

Conclusione

L'attività qui presentata è stata ben accolta dagli allievi e ha avuto tutta una serie di ricadute interessanti (larga partecipazione, confronto con altre fonti iconografiche e testuali, percezione della diversità culturale, ecc.). Il tempo non indifferente speso per la preparazione è quindi stato ampiamente ripagato. Attività didattiche di questo tipo richiedono però un investimento notevole e sono pensabili soltanto nell'ambito di una collaborazione tra colleghi. Il semplice esame del film per trovare quali spezzoni possono essere utilizzati, la creazione

degli strumenti di raccolta e di sintesi delle informazioni e il trasferimento su cassetta della quindicina di minuti utili richiedono parecchio tempo.

Già nel corso di aggiornamento citato all'inizio, più di un partecipante ha espresso la necessità di avere a disposizione raccolte di immagini per uso didattico su supporto elettronico. La tecnologia c'è; si pensi al DVD ormai in procinto di sostituire la classica cassetta VHS. Si tratta ora di fare qualche scelta e di superare il problema dei diritti di autore. A quando quindi un'antologia per la storia su DVD?

Flavio Fumagalli

*R. Campari, *Anche Hollywood fa storia*, in *I viaggi di Erodoto*, aprile 1989, pag 87.

SCHEDA PER L'INSEGNANTE

TITOLO: **La guerra del fuoco**
GENERE: Film di finzione
REGIA: Jean-Jacques ANNAUD, 1984

Sequenza	Tempo	Immagini, personaggi, rumori	Osservazioni
1	5'	<ul style="list-style-type: none"> Noah e la sua tribù. La notte: gli animali feroci sono tenuti lontano dal fuoco; il sonno degli uomini nella caverna. Il mattino: pasto con carne cotta davanti alla caverna. 	<ul style="list-style-type: none"> Il focolare centro della vita della tribù: la grotta-rifugio; importanza del gruppo; pelli di animali, utensili. La tribù sa conservare il fuoco ma non sa accenderlo.
2	2'	<ul style="list-style-type: none"> Aggressione della seconda tribù che vuole impossessarsi del fuoco grida e grande violenza. Sconfitta e fuga della prima tribù (Noah e due uomini se ne vanno dopo aver perso il fuoco). 	<ul style="list-style-type: none"> Seconda tribù: nessun vestito, peluria su tutto il corpo. Utilizzazione di oggetti rozzi (pietre e rami).
3	3'	<ul style="list-style-type: none"> I tre protagonisti (appartenenti alla prima tribù) scoprono un focolare ancora caldo (gesta e grida di soddisfazione), ma allontanano i resti di ossa umane scoperti tra le ceneri. La terza tribù attorno al fuoco (nella savana). Due prigionieri legati ad un albero una giovane donna e un ragazzo a cui manca un braccio; accanto al fuoco un uomo mangia il braccio. I tre protagonisti attaccano la tribù per rubare il fuoco. Ila, la giovane donna può fuggire e raggiungere la sua tribù (la quarta). 	<ul style="list-style-type: none"> Scoperta di una terza tribù nomade simile alla prima per il modo di vestire e per la capacità di controllare il fuoco (semplice capacità di conservarlo). La tribù cannibale che suscita terrore e disgusto in Noah e nei suoi due compagni.
4	2' 30"	<ul style="list-style-type: none"> Noah sprofonda nelle sabbie mobili ed è salvata dalla quarta tribù. Capanne fatte con rami; corpi dipinti; un uomo con una maschera; uno sciamano. La giovane donna mostra a Noah come accendere il fuoco: viso radioso di Noah, espressione umana di felicità. <p><i>Raccontare brevemente l'epilogo: verso l'umanità, il divertimento e il ridere e alla fine del film la coppia che guarda la luna. Ila aspetta un bambino.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Scoperta di un modo di vita più complesso: capanne di rami e utensili. Nascita dell'arte: corpi dipinti, uomini e donne dipinti in viso, maschera simile a quella dello sciamano. Soprattutto tecnica di accensione del fuoco tramite strofinamento di due bastoncini l'uno contro l'altro con movimenti rapidi. Progresso tecnico, espressione umana, sentimento di appagamento, l'uomo si stacca dalla sua animalità.